Lunedì 6 Gennaio 1902 — Udine - Anno XX - N. 5.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4.
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28.
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

(V. in 2 pag.)

NOTIZIE ITALIANE.

Il processo Musolino — Si annunzia che dietro ordine del Ministro Guardasigilli vennero spedite da Catanzaro a Lucca le carte attinenti al processo Musolino. Altre se ne attendono dopo che saranno terminati i confronti tra Musolino ed i suoi favoreggiatori.

Il processo avrà luogo alla Corte di Assise di Lucca, verso la fine di marzo od ai primi del prossimo aprile.

Nel mondo di Travet.

Le gratificazioni agli impiegati — Un po' di giustizia.

La Corte dei Conti ha deliberato di richiamare in vigore la disposizione dell'art. 28 del regio decreto 29 ottobre 1893 con la quale è vietato di concedere compensi agli impiegati aventi grado superiore a quello di segretario.

Invece fino ad ora, nei varii Ministeri, era invalso il sistema di gratificare gl'impiegati che ricoprivano alte cariche e godevano di lauti stipendi, e quindi in condizioni di avere meno bisogno di gratificazioni speciali.

PER LE GUARDIE DI FINANZA.

Si annunzia che il Ministro Carcano, preoccupato del progressivo assottigliarsi del reclutamento delle guardie di finanza, presenterà un disegno di legge inteso a migliorarne le condizioni economiche.

Auguriamo che tali ottime intenzioni si traducano in atto.

E bisognerà migliorare, insieme con le condizioni economiche, le condizioni morali di questo corpo ridotto a così inumane condizioni dopo che lo si è voluto militarizzare.

Ai carabinieri che arrestarono Musolino.

Con decreto del 22 dicembre i carabinieri Feliziani Amerigo e Laserra Antonio, della stazione di Acquappesa, i quali trassero in arresto il latitante Musolino Giuseppe, furono decorati con la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione:

« Mentre trovavansi in perlustrazione, raggiunto un individuo che alla loro vista si era dato a precipitosa fuga, coraggiosamente lo affrontarono, quantunque fosse armato di rivoltella, riuscendo dopo viva lotta ad arrestarlo ».

NEI TELEGRAFI.

Una nuova tastiera.

Il giovane contabile Emilio Bassi di Monza ha inventato un nuovo trasmettitore telegrafico, in sostituzione dell'attuale di cinque tasti.

E' un manipolatore a tastiera intiera da applicarsi alle macchine stampanti Baudot con cui si raggiunge la velocità di una macchina da scrivere, con risparmio di personale e di tempo. — Venne esperimentato e riuscì splendidamente.

Il Ministero ne ha preso nota, e sta impartendo ordini per la sua applicazione nei diversi uffici telegrafici di grande lavoro.

DALL'IRREDENTA.

Gli studenti della Venezia Giulia.

A Parenzo (Istria) una riunione di studenti universitari istriani approvò un ordine del giorno in cui « gli studenti universitari dell'Istria, convinti della opportunità di unirsi ai colleghi di Trieste per esplicare un'attività più proficua, accettando l'ordine del giorno votato dall'assemblea degli studenti di Trieste in favore della fondazione di una società degli studenti della Giulia ».

L'assemblea espresse inoltre l'augurio che l'educazione della gioventù sia sottratta alle ingerenze dei clericali.

CONTRO LA TUBERCOLOSI.

Cinque milioni per un Sanatorio.

Si ha da Londra che un benefattore anonimo ha messo a disposizione di re Edoardo cinque milioni perchè li impieghi in qualche pratico scopo umanitario.

Re Edoardo ha deciso di impiegarli nella costruzione di un *sanatorium* di tubercolosi — un sanatorio modello capace di contenere cento malati.

Vita municipale.

Una proposta per facilitare la erezione di Case Operaie.

Tra le altre molte, fu fatta, in questi giorni — l'abbiamo letta in qualche giornale — pure la proposta seguente, allo scopo di facilitare la esecuzione di piani regolatori nelle città, ove se ne sente il bisogno: trattasi di un provvedimento legislativo che senza esser d'aggravio al bilancio dei Comuni, potrebbe produrre un grande miglioramento nelle condizioni economiche dei cittadini:

×

« Obbligare i proprietari frontisti di una strada eseguita a spese del Comune, nell'interesse dell'ampliamento della città, a costruire case in un termine breve e prestabilito; e in caso di mancata osservanza di detto obbligo dare facoltà al Comune di vendere, per conto del proprietario, alla pubblica asta, al maggior offerente, l'area da doversi fabbricare ».

Con tale provvedimento i Comuni otterrebbero il fine che si propongono aprendo nuove strade, cioè di popolarle al più presto di nuovi e ben arieggiati e comodi edifizi per vantaggio dei cittadini; mentre lasciando, come ora accade, piena libertà ai proprietari dei terreni frontisti, si ha spesso l'inconveniente gravissimo di vedersi sorgere lentamente qualche edifizio, o perchè i proprietari frontisti ricusano di vendere i loro terreni fabbricabili, o perchè domandano prezzi esageratamente alti e sproporzionati.

Ebbene: il Comune espropri allora per utilità pubblica, e consegni al proprietario il prezzo che all'asta pubblica avrà realizzato.

Provocando un provvedimento legislativo in questo senso, si può essere certissimi — concludono i fautori — che gli speculatori per costruzioni di case si presenteranno in grande numero; e nel tempo stesso sorgeranno più facilmente case per gli operai, o meno abbienti, quando il Municipio ai costruttori di tali case farà, colle dovute cautele e con condizioni da stabilirsi, *qualche rilevante riduzione* sul contributo da sborsare.

×

Ci sarà il suo pro' e il suo contro. Ma ci pare che la proposta meriti considerazione.

Un esempio dall'estero — La municipalizzazione dei trams.

Il *Consiglio comunale* di Vienna ha deliberato la municipalizzazione del servizio dei trams, incaricando il Consiglio amministrativo (la Giunta) di provvedere ai mezzi.

La Giunta, studiata la questione sotto tutti i rapporti, deliberò un prestito di 285 milioni di corone (356 mila lire) per riscattare tutta la rete dei trams, per costruire una nuova condottura di acqua e compiere altri lavori municipali.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Cleto.

×

Effemeride storica. — *6 gennaio 1849.* —

Cernazai Giuseppe Carlo.

Morte di Cernazai Giuseppe Carlo, nato a Udine il 15 gennaio 1773. Dotto nelle scienze naturali fece copiosa raccolta di minerali e crittogame *(cryptogames plantas et mineralia diligenter scrupulatus, plura et collegit,* scriveva il Pirona nel *florae forojuliensis Syllabus* pag. 7); ascritto venne all'Accademia dei naturalisti di Ginevra, come già prima era ascritto all'Accademia nostra.

Il Manzano ricorda la pubblicazione del Cernazai sull'utilità delle patate ancora del 1803, e taluni studi che valsero al geografo Ricci Zannoni, per pubblicare la gran carta d'Italia.

Di lui ne parlò il Pirona, ancora a proposito del Museo da istituirsi a Udine *(Bullettino della Società agraria friulana* del 1866 pag. 442) ricordando la operosa corrispondenza del Cernazai con molti naturalisti del suo tempo, e citando le collezioni che costarono tanti anni di studi. Anzi a proposito di queste collezioni il Pirona scriveva: « ..... mi « giova sperare che i suoi eredi vorranno procacciare alla memoria del « venerato loro genitore, un nuovo titolo alla cittadina riconoscenza ». Ma non risulta che il desiderio del Pirona sia stato soddisfatto poichè una nota recente del prof. Tellini *(Atti dell'Accademia di Udine,* biennio 1896-1897, pag. 75-76) ripete il desiderio del compianto maestro.

Di Giuseppe Carlo Cernazai, parla pure il Saccardo *(Storia della Flora Veneta* — Sommario — pag. 118) il quale anzi lo chiama il conte Cernazai, ricordando, fra le altre cose, che nel 1810 il Cernazai col De Brignoli « perlustrò botanicamente il monte Matajura ».

L'egregio prof. Tellini accennando (nel citato lavoro) alle collezioni di minerali e di piante parla anche della biblioteca, pinacoteca, raccolta di quadri ed altro che trovavansi nel 1896 nel Seminario Arcivescovile di Udine, cui furono lasciati in eredità da Monsignor Francesco Cernazai. In quanto ai libri (o parte di essi), quadri, statue e tante altre belle cose, provenivano dal Cernazai Pietro, del quale — in questa effemeride — non ci occupiamo.

Giustamente Tellini ricorda le benemerenze di G. C. Cernazai, per le varie raccolte crittogamiche, per le note alle Flore del Suffren e Bertolini che valsero assai al Pirona (il quale nel *Syllabus* scrive: « ... schedis quas los Cernazai ad Suffronem sibi apposuit »), per i numerosi studi botanici, ecc.

Alla biblioteca di Udine troviamo lo studio del Cernazai sull'estrazione dello zucchero dagli aceri ed oppj, specialmente dal *Acer Negundo Pers.* o Acero Virginia, e *Acer campestre Linn* o Acero falso platano.

Una memoria letta all'Accademia il 23 marzo 1811 riguarda la marna indurata che egli indica col vocabolo vernacolo « ponca » e che il Pirona chiama invece *Ponghe,* miscuglio di argilla e di calcare, che esposto all'aria si disfà prontamente in pezzetti minuti che prendono il nome di ghiaia calestrina.

L'altra terra di cui si occupò il Cernazai è il quarzo arenaceo da lui (in vernacolo) detto *caranten* ancor questa terra calestrina, come osserva il Pirona.

Il Cernazai scrisse anche sul Gelso. A lui fu diretta una lettera dell'abate Berini sul *Pucino Antico,* probabilmente (dice Valentinelli) *Prosecco* moderno del Friuli, pubblicazione del 1814 *(Annali d'agricoltura italiana* p. 105-68).

×

Ma del Cernazai importano altre notizie. Nell'anno 1806, in data 1 marzo, il Consigliere di Stato, amministratore delle finanze e del demanio degli Stati Veneti, comandante della Legion d'onore indirizzava al sig. Giuseppe Carlo Cernazai di Udine il seguente trascritto:

« Sua Altezza Imperiale il Principe « Vice Re, si è compiaciuta di destinarvi membro socio di questa Camera di *Commercio* (Venezia).

« Io provo, signore, un vero piacere « nell'annunciarvi la vostra destinazione, « e nel rimettervi qui unita una copia « concordata del Decreto relativo della « prelodata A. S. I.

Firm. DAUCHY.
Mancotti Segr. Gen. »

Il decreto allegato pone in rilievo che la Camera di Commercio di Venezia venne instituita in quell'anno con decreto 5 febbraio. Queste notizie le abbiamo avute per cortesia dalla Camera di Commercio nostra. — E da un breve cenno storico finora inedito e dalla pubblicazione per nozze Leone-Masciadri, possiamo trarre queste altre notizie riflettenti il Cernazai.

Primo atto della Rappresentanza commerciale di Udine, instituita dal Vice Re Eugenio Napoleone, e le cui attribuzioni venivano affidate ad un membro residente a Udine, si è la relazione *Sull'industria serica in Friuli al principio del secolo 1800* redatta dal predetto Cernazai.

Nel disimpegno dell'ufficio di membro residente a Udine della Camera di Commercio il Cernazai vi portò l'alacre ardore di una mente elevata. Il Cernazai era colto ed esperto nel commercio, negoziante egli pure in mercerie in uno ai suoi fratelli fino nell'aprile del 1805 precedendo alla Ditta Giuseppe e fratelli Cernazai quella di Antonio Pasini.

Risulta dalle note inedite surricordate che fece dono di libri e minerali al R. Liceo di Udine ed ebbe espressioni di gradimento dalla direzione di Pubblica Istruzione per alcuni minerali donati al R. Museo di storia naturale della R. Università di Bologna.

Il 4 febbraio 1808 fu nominato consigliere generale dipartimentale, Savio del Comune di Udine, nominato nel 21 aprile 1808 e nel 18 agosto s. a. sostituì temporaneamente il podestà P. Antonini nelle sue funzioni, dovendo l'Antonini portarsi a Milano come membro del Collegio elettorale dei possidenti.

Sono i documenti che provano l'alacre operosità del valente sig. Giuseppe Carlo e la sua mossa per la formazione di un corpo mercantile provinciale, e la costituzione di speciale commissione per talune ricerche, della quale fecero allora parte l'Antivari Giuseppe, Venerio Girolamo, Foramiti Lorenzo, Follini Vincenzo, Urbanis Domenico.

Così seguitando nell'interesse del commercio si arrivò all'anno 1816 e nel 3 marzo una nota del Prefetto Tornesani invitava il sig. Cernazai, membro socio, a *proporre in duplo quattro persone fra le più distinte e più idonee del ceto mercantile per comporre la Camera di commercio della Provincia di Udine la quale a termine delle disposizioni del Venerato Governativo Decreto 27 gennaio 1816, sarà organizzata.*

La nota 5 luglio 1816 comunica l'attivazione della Camera di commercio e del prestato giuramento dei signori Francesco Marini, Antonio Cossetti, Giuseppe Fabris, Francesco Braida. Nominato il Marini vicepresidente (poichè il Presidente era il Prefetto) è andato a cessare dalle sue funzioni di membro socio della Camera di commercio di Venezia il sig. Cernazai, che consegnò al Marini gli atti fino a quel tempo custoditi.

Di Giuseppe Carlo Cernazai abbiamo date le notizie che ci fu possibile raccogliere, dolenti — che almeno per ora — siavi delle lacune che speriamo col tempo si potranno colmare e così poter scrivere in altra circostanza un cenno biografico meno mancante.

Ro.

L'inaugurazione dell'anno giuridico - Il discorso dell'avv. Tescari.

Le affrettate nostre impressioni di sabato sono confermate dalla più matura riflessione sugli appunti che stiamo ripassando e svolgendo.

Il discorso del sost. proc. del Re avv. Tescari esce veramente dalla comune prammatica di questa annuale cerimonia, dal consueto *cliché* di resoconto ottimistico; è un discorso denso di pensiero; v'è dentro una vibrante anima di magistrato moderno, ed il sentimento alto dell'uomo di cuore.

L'avv. Tescari ha ben compreso come questi resoconti debbano essere non già un contributo delle singole sedi di giustizia alla statistica giudiziaria — al quale ufficio assai meglio rispondono le Corti d'Appello — ma piuttosto un contributo alla formazione della coscienza giuridica nazionale, fonte perenne del diritto che si rinnova nell'evoluzione, e dell'opera legislativa che n'è l'interpretazione positiva. E però egli non fa dell'accademia; ma affronta i problemi moderni, ed alla loro soluzione porta il contributo di convinzioni dottrinarie, acquisite coll'esperienza, e cementate colla statistica illuminatamente *compulsata.*

L'esordio.

Premesse con *modesto animo,* le sue trepidanze in questo incarico, e la *convinzione di non poter* mietere novità di concetti in questo campo, già tanto sfruttato, esprime l'affettuoso omaggio all'ottimo presidente assente per malattia, augurandolo presto restituito in piena salute, all'alto ufficio cui sì degnamente presiede;

al nuovo vicepresidente, preceduto da così bella fama di operoso e di integro;

al vice-presidente Isotti, testè promosso presidente al Tribunale di Bobbio;

al collega Contin, che porterà ora la parola franca e leale all'Ufficio del P. M. cui è stato meritatamente elevato.

Buoni auspici - Le nuove leggi

I mercanti di carne umana — I "cavalocchi"

Se meraviglioso fu il secolo passato pei progressi sublimi nelle scienze, non meno promettente si affaccia all'Italia il nuovo. Esso ci ha già dato nuove leggi che sono un indice dell'indirizzo dello spirito nuovo, segno di civiltà progredita.

Così la legge sull'emigrazione tende colle benefiche disposizioni a migliorare le sorti dei diseredati dalla fortuna costretti a cercare sotto altro cielo vita migliore.

Di questa legge il beneficio sarà specialmente sentito in questa Provincia, ove l'emigrazione temporanea ha così vasto sviluppo. Possa essa sentire la benedetta protezione della legge *contro i vampiri del sangue dell'umanità, che nulla hanno da cedere ai trafficanti di schiavi bianchi nelle lontane Americhe, che sono veri mercanti di carne umana perfino nelle vie e nelle piazze di questa colta e gentile città!*

Accenna pure alla nuova legge sul patrocinio legale nelle Preture.

Essa ci libera da quella accozzaglia di gente che, vigile ed intenta non a sopire ma ad aizzare animosità, avviliva la dignità della Magistratura nelle Preture; che, profanatori del tempio della giustizia, trascinavano nel fango la maestà della legge, legulei da strapazzo, dei quali l'oratore a vivi colori descrive le volpine arti insidiose a danno degli ingenui che nell'opera loro avevano cercato un patrocinio a mite compenso.

La legge del 7 luglio segna un vero trionfo del decoro della giustizia. Il legislatore si è studiato di togliere il marcio; sta ora a noi — dice — vagliare col meritato rigore i titoli e le qualità morali dei richiedenti, spiegare non interrotta vigilanza su coloro cui viene concessa l'abilitazione, mettendo senza pietà a perpetuo bando coloro che si rendessero indegni.

LEGGI INVOCATE ED ATTESE.

Notevoli benefici sono pure da attendersi dalla nuova legge sul procedimento sommario, benefica semplificazione delle procedure, con risparmio di tempo e *di spese a coloro* che aspettano la parola della giustizia.

Augura che presto sia un fatto compiuto l'invocata ed attesa nuova legge per la riforma del Casellario giudiziario, dimostrandone la giustizia e l'equità.

Altre leggi sono reclamate in prossima attuazione dalle esigenze sociali; imperocchè, dice, la legislazione deve seguire il cammino del progresso civile. Così oramai s'impongono le leggi: per la *repressione dell'usura* — per l'*abolizione del domicilio coatto* — *provvedimenti repressivi e preventivi della delinquenza abituale* (progetti allo studio, d'iniziativa del Governo) — sul *divorzio* — sulla *precedenza del matrimonio sul rito religioso* — sulla *procedura penale* e sulla *riforma giudiziaria.*

Qui l'oratore si sofferma, rilevando l'importanza e l'urgenza che si migliorino le condizioni materiali e morali specialmente dei magistrati minori, e dei funzionari di cancelleria, secondo le ripetute promesse, e così pure degli uscieri; ed opportunamente chiarisce le precipue necessità.

Ed ora l'oratore passa alla

Rassegna statistica

avvertendo però che farà astrazione dalle cifre, cui è assegnato, per chi vorrà esaminarle, apposito posto in specchietti a parte.

Giustizia civile. — I Conciliatori di questo Circondario hanno pienamente corrisposto a quei requisiti che formano la caratteristica della loro funzione. Le cause conciliate mercè la loro interposizione superano di ben 500 quelle risolute con sentenza, che furono circa 4000; e nota come esiguo sia stato il numero degli appelli; e delle sentenze appellate solo un terzo siano state riformate; — altro motivo, questo, insigne, di elogio per i cittadini che esercitarono le non facili funzioni.

Qui però rileva che solo le sentenze per cause superiori alle 50 lire sono suscettibili di appello; e che dunque da una settantina di cause risolte in appello non si può dedurre sulla bontà di circa 4000 sentenziate inappellabilmente.

E però è convinto che tutte le sentenze di Conciliatore dovrebbero essere appellabili, e ne dimostra la ragion giuridica e la convenienza di fatto.

Vorrebbe inoltre i Comuni obbligati per legge a rimunerare i Conciliatori, i quali, sovente, per adempiere all'ufficio loro, sono obbligati a trascurare i propri affari.

— **I Pretori** — Anche qui trova nei fatti ampio motivo di lode. Due terzi delle sentenze sono state decise e pubblicate in soli 8 giorni, dall'altro terzo una metà entro 15 giorni, il resto in meno di un mese.

Si pensi che nel complesso dei Mandamenti di questo Circondario gli affari penali e civili danno ben oltre 3000 vertenze, in media 340 per ogni Pretura, fra cui quella sola di Cividale

bed 600; e si pensi allo svariato e ponderoso numero di tutte l'altre incombenze dei Pretori!

Rileva però come le cifre ci dicano che i Pretori non si sono abbastanza adoperati per le conciliazioni. Infatti, su numero di cause pressochè pari a quello dell'anno scorso, nemmeno un terzo — circa 70 di fronte a 226 — finirono conciliate; rammenta che questo, dell'opera di conciliazione, è fra i doveri e le caratteristiche delle mansioni pretorili.

Così pure a maggiore attività, secondo le passate tradizioni, esorta i Pretori, nell'opera da loro richiesta a beneficio dei minorenni, e specialmente dei senza-famiglia, dei trovatelli affidati a cure mercenarie. Ciò dice perchè trova diminuito in questo anno il numero delle convocazioni: meno di 500, su 1200 tutele, mentre l'anno scorso le convocazioni furono 804, oltre quelle delegate ai *Conciliatori*. Insiste su questo argomento con ragioni e considerazioni da uomo di cuore, esortando a maggiori e più cordiali attenzioni anche i preposti dalle Autorità comunali a tale ufficio. Almeno una volta l'anno vorrebbe convocati i consigli di famiglia; e sempre seriamente esercitata la vigile tutela, non solo secondo le prescrizioni della legge ma anche secondo il sentimento d'umanità.

Si affretta però a rilevare a lode dei Pretori la sollecitudine nel disbrigo degli affari, lo scarso numero degli appelli sulle loro sentenze — 125 su 1204 — con pochissime riformate; e le poche pendenze rimaste.

Si diffonde poi a dimostrare come sia ora e tempo di rendere miglior giustizia di trattamento anche a questi Magistrati, in omaggio alla dignità ed all'importanza cresciuta delle loro mansioni. Così vorrebbe che si trovasse modo di dare anche ai Pretori almeno un mese di ferie, sia pure suddiviso in periodi, per le supplenze.

Nota poi che le preture che diedero un complesso maggiore di sentenze civili e penali sono: Cividale — Udine I Mand. — Gemona — San Daniele; indi: Tarcento — Udine II Mand. — Palmanova — Codroipo. — Latisana.

— *Tribunale* — Rende cordiale l'omaggio ai colleghi del Tribunale. Le cifre sono eloquente testimonio dell'entità e della delicata coscienziosità del loro lavoro.

Furono rese ben 500 sentenze civili, il maggior numero pubblicate entro 8 giorni, e soltanto otto entro un mese.

Rileva come buona parte delle cause siano dipendenti da impugnativa di contratti per simulazione; e ne deduce la necessità di instillare nel pubblico che il fondamento di tutti gli affari è la moralità, e la convenienza che a ciò concorrano i notai, vigilando a non prestare il proprio ministero nel caso di dubitabile simulazione.

— **Gratuito patrocinio** — Le domande si mantengono nella solita media; su 338 la Commissione ne respinse solo 61. Raccomanda però più rigidi criterii nell'accoglimento.

— **Le procedure di fallimento** segnarono notevole diminuzione: 13 sentenze, su 15 istanze — mentre nel 1900, comprese le pendenze dell'anno precedente, erano in corso 41 procedure.

Ciò attesta un miglioramento economico commerciale nel quale l'oratore si compiace. Rileva anche come si tratti di fallimenti — salvo due, di modesta entità, e nei quali più che di mala fede si tratta di scarse attitudini. A tale proposito invoca ragionevoli provvidenze amministrative, mercè cui non si esigano da chi smercia poche cianfrusaglie le stesse registrazioni che si esigono dal vero commerciante.

Il divorzio.

La precedenza del matrimonio sul rito.

L'oratore prosegue:

«Per compiere la breve rassegna dei lavori del Tribunale stimo utile un cenno speciale su quelle cause che toccano il fondamento delle famiglie: il matrimonio. Molte sono le acrimonie che si accentuano fra le mura domestiche, ignorate al di fuori, larvate da bugiarde apparenze: le infedeltà, i maltrattamenti, l'intolleranza del carattere, sono altrettante cause che turbano la legge d'amore, ed allora il patto matrimoniale trova un mezzo indiretto per infrangersi, la separazione personale.

« Il Tribunale nell'anno che volse fu ben 18 volte chiamato a pronunciarsi nella separazione personale di coniugi, e sette istanze, annuente il P. M., sono state accolte, nessuna respinta, le altre ancora *sub judice*.

«E' una marea che monta, che si fa larga strada verso al divorzio. Non ignoro quali tristi conseguenze ha apportato al divorzio nella rivoluzione morale, quando le donne non contavano più i loro anni dal numero dei consoli ma da quello dei loro mariti, e Paolo Emilio trovò di giustificare il divorzio dalla bella e buona Papiria con questo ragionamento: che egli solo poteva sapere dove le scarpe sebbene nuove e ben fatte gli facessero male o perciò era obbligato a cambiarle! Ma quando la gioia tranquilla e serena è fugata dal focolare domestico quando fra due *anime un tempo legate d'amore* si è scavato l'abisso, e peggio ancora quando amore non ha mai albergato nell'anima della donna soggiogata nel suo consenso alla volontà altrui, la separazione di corpo non è che una mezza misura, che non la redime ma la condanna a subire un legame che non vuole con offesa molte volte alla pubblica moralità. Il diritto canonico ammette in determinati casi il divorzio, dalla Chiesa più volte favorito e negato a seconda dei consigli della politica che si imponevano *alla morale*; il diritto moderno lo ha già riconosciuto in tutte le nazioni più illuminate, e credo che — trovato modo di regolare gli abusi, e superato lo scoglio dei provvedimenti a favore dei figli dei divorziati — il divorzio in omaggio alla libertà e al civile progresso sarà legge dello Stato.

«E intanto dappoichè sta scritto nel Codice che la famiglia è legittima quando è formata nei modi di legge, è ormai tempo che il legislatore si imponga alla sua formazione: noi non vogliamo la costrizione delle coscienze, non vogliamo sopprimere come cosa inutile il matrimonio religioso, ma non vogliamo delle donne altrettante concubine, e diciamo: o si sopprima dal codice il matrimonio civile, o si imponga *nell'interesse della famiglia la* sua celebrazione. La legge sulla precedenza del matrimonio civile a quello religioso non dovrebbe più farsi attendere, e noi la invochiamo nel nome della moralità, convinti che anche i ministri del culto siano ormai persuasi che non si adempie al proprio dovere facendo sorgere una generazione di bastardi.

Giustizia penale. — Incomincia con nobile accenno all'assassinio di Mac Kinley, connettendolo al ricordo dell'esecrato regicidio di Monza e a quello dell'assassinata imperatrice d'Austria, per deplorare l'insensato malvagio spirito che provoca le apologie del delitto. Su queste invoca maggiori severità dalla legge, ritenendo che con ciò si miglioreranno le tutele sociali, ed anche contro « gli scioperi che illanguidiscono il commercio e impoveriscono le famiglie ».

(Su questa dottrina dell'egregio magistrato, noi, veramente, in omaggio a principii ed a fatti più volte illustrati — e convinti che trattisi di materia di studi economico-sociali, e non già giudiziari — sentiamo di dover fare le nostre riserve. — N. d. R.).

Si compiace rilevare come la delinquenza fra noi non abbia diffusione *vasta nè carattere di ferocia*. Nota un miglioramento nella classe dei pericolosi alla società: sole 5 *ammonizioni*, contro 21 dell'anno scorso; 11 condanne pretorili alla vigilanza speciale per contravvenzione all'ammonizione, e 29 dei tribunali contro recidivi in contrabbando.

— **I Pretori** ebbero in complesso 2660 istruttorie, e ben 1700 procedimenti, definiti con lodevole sollecitudine, poichè soltanto 15 ebbero giacenza superiore ai 6 mesi. Di 3000 imputati, dei quali 807 rinviati dal giudice istruttore, 1388 furono condannati a pene varie dalla reclusione all'ammenda, uno solo agli arresti in casa, 10 alla riprensione giudiziale. Loda la intelligente applicazione delle procedure, la dottrina esplicata nelle sentenze.

— **Il Giudice istruttore** ebbe ad occuparsi di ben 1620 procedimenti, di cui ben quattro quinti furono definiti entro 15 giorni, soli 14 oltre i 6 mesi; procedimenti condotti con fine accorgimento e con pazienti e minuziose indagini. Encomia, in tanta mole di lavoro difficile e delicato, la operosa solerzia dei giudici istruttori.

Vi furono bensì 410 casi di reati impuniti; ma si tratta di cose di minima entità, piccoli furti pei quali la parte lesa non volle nemmeno querelarsi.

Due gravissimi delitti, però, rimasero finora impuniti: l'assassinio proditorio di Francesco Bressanutti in Zompitta la sera del 29 gennaio; e l'infanticidio scoperto il nove novembre fuori porta in questa città. — Spera ed augura che le indagini della sempre vigile giustizia possano squarciare il triste mistero.

— **Il Tribunale** ha pronunciato oltre 400 sentenze penali. Il maggior contingente è dato dai furti, oltraggi e contrabbandi.

Contro le esagerate giurisprudenze — Le leggi del cuore.

Qui rileva le conseguenze gravissime della troppo letterale interpretazione che la giurisprudenza in questi tempi ha dato all'articolo 404 del cod. penale ritenendo che basti il materiale concorso di tre persone alla consumazione del furto, perchè vi sia la qualifica dell'unione.

Sostiene ed illustra diffusamente, con calore di convinzione, e con soda dottrina, la liberale sua tesi, invocando che «*il magistrato, a riparo di tanta* jattura, inspirandosi a sentimenti umanitari, esiga almeno piena e indiscutibile la prova del discernimento prima di aprire a questi sventurati le porte del carcere, scuola e sgabello a maggiori reati». *(Benissimo!)*.

Un'altra nobile tesi gli suggerisce la statistica dei piccoli furti.

«E' del pari doloroso che il nuovo Codice penale non abbia conservato il carattere contravvenzionale ai piccoli furti di campagna, e che si deva imprimere il marchio del ladro a chi, spinto dai rigori del freddo, stacca un fuscello dagli alberi del bosco, quando nella nella nostra stessa Italia magistrati di altre civili nazioni riscuotono il pubblico plauso per avere assolto chi spinto dalla fame rubò un pane esposto per la pubblica vendita. La stessa magnanimità del Re ha già due volte concessa amnistia per simili furti, il che dà a credere che una non lontana disposizione li renderà tutti di competenza del pretore, senza passare per la trafila quanto lunga altrettanto inutile e dispendiosa della istruzione.

Così pure rileva le enormi sproporzionate spese procedurali che si fanno per arrivare poi ad una condanna... per un chilo di zucchero contrabbandato!

Nota pure come sia raro il reato di oltraggio ai carabinieri — alle cui benemerenze rende omaggio — e come gli altri (a guardie forestali, campestri ecc.) non rivestano generalmente il carattere di ribellione al principio d'ordine e di autorità, ma il più delle volte quello di atti di ubbriachezza.

Accennando al noto processo del « Mago » — lo Strigaro Antonio — osserva saggiamente come non basti punire i rei, ma occorra con provvide opere combattere l'ignoranza.

Mette in luce il salutare ammonimento che viene dalla sorte della guardia di finanza Battista Berra, arrestato nella pubblica udienza del 1° ottobre, per falsa testimonianza, troppo tardi ritrattata, e condannato il 13 *novembre* a 7 mesi di reclusione, ecc.

— **Corte d'Assise** — Di questa sede di giustizia il resoconto spetta alla Corte d'Appello. Quindi l'oratore si limita ad un rapido punto statistico dei processi svoltisi e relativi verdetti.

Quanto all'istituto dei giurati, si limita a deplorare la troppa facilità di concedere il « vizio di mente » nei delitti d'infanticidio; delitto che egli crede lungamente premeditato per la preoccupazione di salvar l'onore, alla quale il legislatore ha già provveduto abbastanza sostituendo all'ergastolo la detenzione.

E non vorrebbe in questi casi impunito il seduttore, che è causa occasionale del delitto.

— **Pubblico Ministero** — Qui gli si impone, dice, modesto riserbo. Non può però non rendere omaggio al suo superiore che così egregiamente dirige i lavori dell'ufficio. — E qui soggiunge:

«E a proposito del P. M. un accreditato periodico della nostra regione portando or sono pochi giorni a pubblica conoscenza che erano state tradotte in italiano le sentenze di Paolo Magnaud chiamato il buon giudice di Francia, aggiungeva: E' un libro d'oro che tutti i magistrati e specialmente qualche P. M. il quale fa consistere il suo ufficio nel chiedere sempre in ogni caso condanne spietate, dovrebbero leggere e meditare. — Ma noi da questo posto sentiamo con alterigia di poter dire che la Magistratura italiana non ha bisogno di simili spinte per adempiere nel campo delle rispettive attribuzioni il proprio dovere».

Esprime finalmente encomio al personale di cancelleria e di segreteria, e chiude con un elevato inno alla giustizia, ai santi doveri della magistratura.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 4 gennaio. — **La Scuola popolare** — Ier sera venne aperto il corso di lezioni ad istruzione del popolo. Erano più di duecento gli accorsi inscritti, per lo più operai. Iniziò la scuola il prof. Segala, ispettore scolastico. Il tema era: *Il nostro pianeta*.

L'uditorio fu sempre attentissimo; e il discorrente parlò con frase assai elegante; citò più volte Dante, e nominò filosofi, papi, poeti in gran numero. Spiegò prima il sistema Kopiero e poi di Copernico. Venne a dire di Galileo, e degli ultimi naturalisti, che rincalcarono le orme dello sconfessato dal Santo Ufficio.

Certo che certuni potranno dire che il professore conosceva bene il suo tema. A me parve si tenesse troppo in alto. Le menti umili dei nostri operai dovettero, a mio credere perdere molto del frutto, che avrebbero potuto trarre da una lezione più bassa, modesta e che percorresse meno spazio.

Ma io ho le mie idee a questo proposito. Non le spifferò qui, perchè non vorrei che si avesse a credere che io voglio far da professore al professore.

Solo mi limito a dire il mio desiderio: che le future lezioni siano alla portata dei popolani, i quali non possono comprendere gli ultimi risultati della *scienza se non sono prima* imbevuti della parte elementare della stessa.

Alla *conferenza* ho visto parecchi maestri e maestre. Alla fine il conferenziere ebbe applausi moltissimi.

— **Il «Tagliamento»** d'oggi è venuto fuori con il suo nuovo programma. Insomma, questo foglietto deve vivere fra equivoci. Dicevano che avrebbe detto che sarà per la Democrazia. Invece, il programma è quello del marchese Colombi, che sarà e non sarà.

Caro *Cestro*, è questo il frutto che hai tratto dalla scuola del *Noncallo* di buona e cara memoria? La compagnia, con la quale sei stato in questi ultimi anni, ti ha proprio guastato in tutto e per tutto?..

— **Il Teatro** — Domani la Società del Teatro si radunerà per discutere sopra proposte del dott. Riccardo Etro dirette a riformare il locale. Ci sono due progetti: di spendere 20 mille lire per ridurre una fila di palchi a galleria, ed ampliare la scena; o 6 mille lire per acquisto di addobbi e migliorare la sala annessa. In cassa però non ci sono quattrini. Si dovrebbe quindi fare un prestito; e che il Cielo li ajuti!

— **Trasloco** — Il sostituto Procuratore del Re, avv. Peggiorin è traslocato a Vicenza. In suo luogo è nominato l'avv. Federico Farlatti, che è giudice qui. Un saluto affettuoso al primo, che è buono e cortese quanto altri mai. Congratulazioni al secondo, che va a coprire un posto da lui agognato. Il Consesso giudicante però perde un valore; e io faccio voti che il successore del Farlatti lo equivalga, perchè non sono mai troppi, per l'onore del Tribunale, i giudici di buoni studi e di sodo ingegno.

Pre' Giusto.

Tolmezzo, 5 — **Col primo dell'anno.** — *(L. B.)* il servizio telegrafico di Tolmezzo ha orario giornaliero pieno; soddisfacendo così ad un vero bisogno degli uffici pubblici e dei commercianti. Per tale estensione d'orario il titolare dell'ufficio postale-telegrafico deve provvedersi di un altro impiegato senza che gli sia stato fatto proporzionale aumento di correspettivo: ciò che non è giusto. Data poi l'importanza ed il lavoro postale di quest'ufficio, sarebbe opportuno che invece di essere, come ora, dato a cottimo, fosse alla diretta dipendenza dell'Amministrazione e ciò senza far torto al sig. Ersettig, che davvero merita elogio per il modo in cui disimpegna il suo ufficio.

L'anno giuridico fu oggi inaugurato, presenti i magistrati, i pretori di Tolmezzo ed Ampezzo, il vice-pretore locale (finalmente ne hanno mandato uno) le autorità locali, parecchi consiglieri comunali e discreto pubblico.

Il discorso fu letto dal proc. del Re cav. Dal Soglio, che trattò delle riforme giudiziarie pendenti davanti il Parlamento, un inno al regime liberale ed al trionfo della libertà e della giustizia; e chiudendo, applaudito, con un saluto affettuoso al cav. Pezzoli, passato consigliere alla Corte d'appello di Brescia, ai pretori Chiarioni e Ciotto promosso in altre sedi ed al commissario distrettuale avv. Vittorio Martiouzzi, promossi per *merito*, consigliere di prefettura e destinato primo segretario al Ministero degl'interni. Nella parte statistica del discorso, notò che la popolazione del Circondario sale a circa 66000 abitanti: che nello scorso anno le nascite superarono di circa 600 le morti, che gli uffici di Stato civile, meno che per un Comune, funzionarono bene; che i matrimoni soltanto religiosi non furono soli 30.

Le cause civili e penali davanti le preture diminuirono ed il sig. procuratore del Re giustamente lamentò la trascuranza in cui fu lasciata quella del capoluogo, per la mancanza del vice-pretore, concomitante con lunghe supplenze nelle altre preture, dovute sostenere dall'egregio pretore avvocato Moraglia.

Colugna (Feletto) 5 — **Il crollo di una fabbrica.** — La decorsa notte crollò la casa fatta eseguire dal sig. Menini di Udine, la sala della quale doveva essere oggi inaugurata con una festa da ballo.

Fortunatamente, come dissi sopra, la casa crollò quando non vi era alcuno dentro. Ma se il grave caso fosse avvenuto poche ore dopo, seppellendo chissà quante persone, chi ne avrebbe avuto la responsabilità?

Con quale serietà, con quale coscienziosità, dunque, si dà il collaudo alle case di nuova costruzione, dalla competente autorità?

Non si rende essa complice, in tal modo, delle gravi insidie alla vita dei cittadini, e corresponsabile nelle eventuali e probabili sventure?

X.

Cividale, 6 — **Un lutto.** — Ieri sera verso le 19, dopo lungo travaglio d'inenarrabili sofferenze, si spense la vita attiva di Angelo Pilosio, nell'età d'anni 51, proprietario e conduttore della Birraria all'« Abbondanza ».

Fu laboriosissimo; marito esemplare, padre affezionatissimo, come se ne riscontrano pochi, in questo periodo di morale in ribasso.

A noi stringe il cuore dover registrare la perdita di questo buon amico, e ci uniamo al duolo della desolata famiglia, mandando le sincere condoglianze al compagno Angelo, figlio maggiore del decaduto.

Latisana, 5 *(D)*. — Alessandri Teresa di anni 30, di Ronchis, doveva maritarsi mercoledì p. v. Per il matrimonio due cose sono essenziali, un marito e un anello. Il primo c'era e per il secondo ebbe l'idea di recarsi col futuro sposo nel negozio di oreficeria di Ernesto Comuzzi in Latisana; e per risparmio di spese, pensò bene di involarne uno di suo gradimento, ma accortosene il sig. Ernesto, pensò bene alla sua volta di far avvertita la benemerita arma, la quale anzichè lasciar salire, alla Teresa, i gradini dell'altare, le fece scendere quelli del carcere!

UDINE

CONTROLLO BATTERIOLOGICO dell'acquedotto di Zompitta su campione prelevato dal Fontanino dell'Ospitale Civile anno 1901.

Il filo telegrafico diretto Udine-Milano.

In seguito al lamentato ritardo dell'apertura al servizio pubblico del filo diretto Udine-Milano, la nostra solerte Camera di commercio si è fatta interprete di questi lagni ed ha diretto al Ministero dei Telegrafi il seguente dispaccio:

" **Ministro Telegrafi**

Roma.

Commercio, che reclamò filo diretto Udine-Milano, finalmente collocato, reclama aprasi senz'altro indugio servizio detto filo.

Il Presidente: Morpurgo ".

Benissimo. E speriamo che sia posto fine alla burletta.

Interessi degli operai.

Federazione lavoratori del libro. Alle 2 e mezza pom. di ieri, come annunziammo ebbe luogo l'assemblea degli ascritti alla Federazione del libro, sezione di Udine. Vennero approvati i verbali delle tre precedenti assemblee e previe alcune osservazioni i rendiconti del secondo e terzo trimetre.

Dopo ciò il presidente Arturo Bosetti, fatta una lunga e dettagliata esposizione sugli scopi delle Camere di lavoro e dei loro benefici, dimostrò la necessità che la Società tipografica faccia adesione alla costituenda di Udine.

Il socio Cremese si disse favorevole, ma per l'adesione in massima, non credendo opportuno aderire la discrezione senza conoscere lo Statuto che regolerà della Camera.

Dopo lunga discussione si convenne sull'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Federazione Lavoratori del libro, Sez. mista di Udine riunita in assemblea il giorno 5 gennaio 1902

Delibera

fare adesione di massima alla costituenda Camera di lavoro, facendo voti che le altre associazioni operaie cittadine ne seguano l'esempio ».

Stante l'ora tarda venne rimandata ad altra seduta la trattazione dell'oggetto Cassa Nazionale di Previdenza.

Dopo alcune informazioni del sig. A. Defend, presidente del Comitato di propaganda, sul lavoro del Comitato stesso, venne stabilito che durante il mese di febbraio vengano tenute quattro conferenze, e cioè due dal Presidente Bosetti e due dal socio Antonio Cremese.

Il veglione pro Camera del Lavoro.

Come già dicemmo, da un gruppo di operai, fu stabilito di dare a beneficio della Camera del Lavoro un veglione.

Il Comitato eletto all'uopo, composto dei consiglieri comunali, Madrassi e Bosetti, del tappezziere Castelletti e del sig. Libero Grassi, sta già predisponendo il suo lavoro.

*

Tra i nominati a far parte di detto Comitato, v'era pure il pittore G. B. Trani, il quale ci prega di dichiarare, ch'egli non intende assolutamente d'accettare tale incarico.

Pel riposo festivo. Ieri tutti i negozi chiusero, conforme quanto fu stabilito, alle ore 13.

Le visite all'Ospedale. Ieri, durante l'ora delle visite all'Ospedale un cartello-avviso, affisso alla porta annunziava che d'ora in poi è soppressa la visita del giovedì — rimanendo libera quella della domenica.

Ci siamo informati del perchè di tale disposizione, e ci fu spiegato — come, del resto, ci si immaginava — essere d'ordine della Direzione medica, convintasi della necessità di freno e vigilanza grande contro gli abusi.

Per ignoranza, per malinteso amore, c'è della gente che ama portare ai malati, di nascosto, cibi, dolciumi, bevande, che possono mettere a serio pericolo l'andamento delle cure, ed anche la vita dei malati stessi, com'è successo non di raro, ed anche di recente. Si tratta di gravi responsabilità.

Del resto, in casi di gravità e di ragionevole urgenza, la Direzione saprà, volta volta, concedere il permesso di visita.

Viglietti dispensa visite a favore della Congregazione di carità. Elenco degli acquirenti: Vatri avv. cav. Daniele n. 1, Daniellis Angelo 1, Mangilli march. Benedetto 1, Mangilli march. Francesco 1, Mangilli march. Ferdinando 1, Luzzatto dott. Oscar 1.

I viglietti si acquistano presso le librerie *Tosolini* (Piazza V. E.), Bardusco (Mercatovecchio) e presso la Segreteria della *Congregazione*.

L'Albero di Natale alla Chiesa Evangelica. Ci si comunica che alla Chiesa cristiana evangelica (Mercatovecchio, 45) stasera 6 (Epifania), si festeggierà l'Albero di Natale.

« Alle 17.30 — dice il cortese invito — in punto verrà illuminato e quindi dai bambini si svolgerà un programma di poesie e di cantici. — Poi avverrà lo spoglio di detto Albero.

« La simpatica festicciuola sempre cara ai bambini ed agli adulti riuscirà gioconda a tutti coloro che vorranno assistervi e gustare le care gioie di famiglia in una serata in cui sotto il simbolo dell'Albero verrà ricordato Gesù e il Suo grande amore per l'umanità ».

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta **Girolamo Zecum** Porta Nuova, n. 9, *Città*.

La tutela sui Comuni. - Circolari ai Prefetti e ai Sindaci. Il *Bollettino* del Ministero dell'interno reca:

il decreto che approva il regolamento relativo ai funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza;

una circolare di *Giolitti* che richiama l'attenzione delle Giunte provinciali sulle spese stanziate nei bilanci comunali;

un'altra ai prefetti per richiamare la loro attenzione alla esatta osservanza dei regolamenti circa la applicazione delle tasse locali.

Facilitazioni ferroviarie. Col 15 gennaio le reti Mediterranea e Adriatica porranno in vendita i biglietti speciali per gli espositori e i componenti la Giuria della IV Esposizione Campionaria Internazionale che si terrà in Roma nel prossimo mese di febbraio.

Per la famiglia Pitton vittima dell'incendio dell'altro giorno ed abitante in via Ronchi n. 64, abbiamo ricevuto lire 5, dal sig. Leone Morpurgo. Le abbiamo subito portate a quei poveretti, i quali ringraziano commossi il generoso oblatore.

Ci sono poi pervenute allo stesso scopo lire 2 da altra benefica persona; e sappiamo che altri pietosi si interesseranno.

Ciò che più invoca provvidenze pietose e pronte è il pensiero delle due creaturine, che non hanno un giaciglio. Con questa stagione!

Il gastrano di Pompon. Il pittore Luigi Ermacora, detto «Pompon» ieri stava lavorando in *casa Capsoni*, in via della Posta.

Quando pensò di andare a pranzo e infilarsi il paletot che aveva lasciato in un andito, non lo trovò più. Un audace ladro se ne era appropriato. Il «Pompon» dovette rassegnarsi al tiro birbone e andare a casa in *velada!*

Gesta di giovinastri. — Sere sono dopo una cenetta inaffiata da abbondanti bicchieri di vino generoso, alcuni giovanotti, si recarono nel Restaurant Burghat fuori porta Aquileia. Colà si trovavano seduti ad un tavolo un uomo con due donne. — I giovani senza averne avuto alcun motivo, si posero a dileggiare l'individuo e le sue compagne. — Corsero parole vivaci, volarono piatti e bicchieri, una delle donne poi non potendo far altro, sputò sulla faccia d'uno di quei garzoncelli dal rabuffato crine Mascagniano. — Accorsero al tafferuglio gli agenti di P. S. che posero pace e tutto ritornò alla calma.

Udinese arrestato a Padova. Certo D'Odorico Umberto fu Giovanni, d'anni 30, cantante di Udine, fu arrestato ieri a Padova, perchè privo di mezzi e di recapito.

Epilettica. Ieri l'altro dopo pranzo il vigile Bernardon prestò assistenza ad una povera donna che colpita da un attacco di epilessia si dibatteva in terra in via Zanon. Venne soccorsa e accompagnata al proprio paese, a Campoformido, da alcune sue conoscenti.

Selciatore sbadato. Moretti Francesco, selciatore, lasciò in Piazza Garibaldi un deposito di rottami, e così cadde in contravvenzione. Pare non sia la prima che gli capita per tali infrazioni ai regolamenti municipali.

Un fanale sequestrato. Il vigile urbano Giacoletti vide un ragazzetto in via Pracchiuso che aveva un fanale in mano. Credè bene di sequestrarglielo, sino a che non se ne conoscerà la provenienza, non sapendo il ragazzetto dare sufficienti spiegazioni.

Crudeli colle bestie. Bastianutti *Fabio di Giovanni, d'anni 15, fornaio* presso Cucchini in via Valvason, abitante ai casali del Cormor, e Zuliani Giuseppe fu Giov. Batt., d'anni 17, pure fornaio, da S. Osvaldo, verso le 10 e un quarto si prendevano il barbaro gusto di gettare un gatto vivo nella Roggia di Via Zanon, percuotendo il povero animale con una lunga pertica per farlo affogare. Li vide il vigile Trevisan e li denunciò per la contravvenzione.

Un'altra vittoria del barbitonsore Ruggeri. Decisamente il noto barbitonsore Ruggeri si è reso reso celebre per le continue vittorie che riporta al giuoco delle bocce.

Infatti in una recente sfida che ebbe luogo nell'osteria al Leon d'oro in via I. Marinoni 1, col provinciale sig. E. N. di Codroipo, la vittoria arrise al Ruggeri, in modo da far sbalordire tutti gli astanti per la precisione con cui ad ogni colpo prendeva le bocce dell'avversario.

Un elogio quindi a questo invincibile campione cittadino.

I presenti.

Ancora del furto delle lire 8,500. Nelle ore pomeridiane di sabato furono osservate alcune persone presso il luogo dove venne ritrovato il portafoglio del dott. Braida, che facevano attente ricerche e misurazioni sul terreno. Abbiamo poi saputo che erano il Giudice istruttore Dall'Oglio, il vice Ispettore dott. Bergolli ed un perito calzolaio, che eseguivano rilievi sopra alcune orme ch'erano state notate sul terreno, per vedere se corrispondevano a quelle delle scarpe del sospettato Chiopris. Non conosciamo l'esito di tali investigazioni.

*

Continuano attivissime le indagini. Ieri sino verso le 6 p. vennero interrogati dal giudice istruttore vari testi, ed i famigliari del dott. Braida. Vennero eseguite diverse nuove perquisizioni, una delle quali nel fienile Chiopris.

A tarda ora di ieri sera la casa e i dintorni dell'abitazione del Chiopris erano sorvegliati da numerosi agenti di P. S. in borghese.

L'arrestato trovasi nelle carceri in una cella a piano terreno con altri detenuti. E' abbattutissimo sotto il peso di così grave accusa.

Vagabondo, questuante e pregiudicato. I vigili urbani accompagnarono all'*Ufficio di P. S.* certo Luigi Salvator, d'anni 53, da Latisana perchè fu sorpreso mentre questuava. In Questura fu riconosciuto per impenitente vagabondo e pregiudicato.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovansi alla **Pasticceria Dorta** in Mercatovecchio.

Onoranze funebri.

Alla « Società Dante Alighieri » in morte di

Kechler cav. uff. Carlo: Famiglia Giovanni Micoli Toscano lire 5.

Fernando Grosser: Cucavaz dott. Geminiano lire 1, Cucavaz Antonio fu Gustavo 1, Cucavaz Ernesto 1, Tomaselli cav. Dario 1, Beltrame Vittorio 1.

Stefano Miani: Lupieri avv. Carlo lire 1.

Giacomo Malagnini: Beltrame Vittorio lire 1.

Scaini dott. Virgilio: Gandini Giuseppe di Mortegliano lire 2, Beltrame Vittorio 2, Dorta Pietro 1.

Alla *Scuola e Famiglia in morte di*

Francesco Galanda: Quinto Vizintini lire 1.

Kechler cav. uff. Carlo: dott. Domenico Rubini e consorte, lire 10, ditta A. Brusadola 1, F.lli Dorta 2.

Fernando *Grosser*: Famiglia Dorta lire 1.

Maria Logan ved. Muner: Gina ed Enrico Boreanein lire 2.

Famiglia Tamburlini di Paderno in morte del suo Gino lire 10.

All' Istituto Derelitte in morte di

Miani Stefano: Farmacia Fabris lire 1, Origani Giovanni 1.

Kechler cav. uff. Carlo: Giuseppe Nansini lire 1, Gennari Giovanni 1.

Fernando Grosser: Elena Bonvicini lire 1.

Lina Gentili: Famiglia Manzini lire 2.

Comino Antonio: Raiser D. e figlio lire 1.

All' Asilo Infantile dell' Immacolata in morte di

Comino Antonio: Mario Piccò lire 3.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva

La Società comica friulana.

Ieri sera il teatro era affollatissimo. Le scene campestri dell'avv. Leitenbug *Lis Peteguls* piacquero assai, e i bravi dilettanti interpretarono con molta naturalezza e *vis comica*, le loro parti.

Ebbero tutti un subisso di applausi. La compagnia Filodrammatica friulana si merita davvero un *caldo* elogio, avendo saputo così bene mettere insieme elementi *ottimi, che recitano con tanto* garbo, come artisti provetti. Anche nella *commedia in 3 atti La sdrondenade* dell'avv. G. E. Lazzarini, intramezzata da villotte friulane, il pubblico apprezzò la buona interpretazione dei dilettanti.

*

Questa sera si darà un'ultima serata straordinaria, replicando, a richiesta di molte persone, la brillantissima commedia di Nascimbeni, intermezzata da diverse villotte del maestro Escher, intitolata: *La maridaròle*. Seguirà una nuova commedia in un atto dal titolo: *Ne nubli, ne maridat, ne vedul.*

Niente opera al « Sociale ». — Ieri ebbe luogo la riunione dei palchettisti del Teatro Sociale i quali deliberarono che nella prossima Quaresima il Teatro resterà chiuso.

....Tanti risparmiati!

Estrazioni del regio Lotto

del 4 gennaio 1902.

Venezia	55	28	20	64	56
Bari	1	63	5	23	79
Firenze	50	57	20	40	58
Milano	12	20	51	37	55
Napoli	53	24	54	48	79
Palermo	38	83	20	77	55
Roma	85	2	48	45	70
Torino	85	23	47	44	86

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Bollettino dello Stato Civile

dal 28 dicembre 1901 al 4 gennaio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi	13		femmine	7
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Enrico Cristofoli falegname con Antonia Cimiotti operaia — Antonio Zucccolo deviatore ferr. con Maria Carlini casalinga — Eugenio Artuso impiegato ferr. con Maria Rubbiato casalinga — Fortunato Callegari operaio con Maria Scrosoppi casalinga — Giuseppe Romano agente di comm. con Maria De Colle sarta — Giovanni Della Valle impiegato con Teresa Nevolini casalinga — Santo Mingotti calzolaio con Girolama Zucchiatti setaiuola — Angelo del Torre fabbro con Maria Della Rossa casalinga — Valentino Grimaz muratore con Teresa Coren casalinga — G. B. Tebaldi merciaio girovago con Amabile Fissaposi casalinga — Pietro Pegoraro agricoltore con Caterina Barazzutti contadina — Ulderico Ederle commesso contabile con Adalgisa Toscani civile.

Matrimoni.

Giovanni Cesarini conciapelli con Maria Fascinato casalinga — Aldo Droghetti impiegato con Irma Bisutti civile — Giovanni Stivamo merciaio girovago con Ida Fabbro setaiuola.

Morti a domicilio.

Edoardo Costalonga d'anni 3 mesi 3 — Giovanna Pio di Flovo di mesi 1 e giorni 16 — Teresa Dozzi-De Col fu Domenico d'anni 72 pensionata — Regina Percotto-Monrealì fu Carlo d'anni 94 setaiuola — Francesco Callegari fu Antonio d'anni 66 pensionato — Giovanni Blasoni fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Gino Blasone di Daniele d'anni 8 scolaro — Elisabetta Venier-Carrara fu Giacomo d'anni 63 casalinga — Elisa Zorzi di Raimondo d'anni 20 casalinga — Remo Gabellotto di Giovanni d'anni 7 scolaro — Emma Gregorone di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Elisabetta Marelli-Ciani fu G. B. d'anni 56 casalinga — Natalino Fomolo di Sebastiano di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Tell fu Leonardo d'anni 43 agricoltore — Girolamo Fabris fu Francesco d'anni 70 agricoltore — Santa Dorigatto-Michelutto fu Angelo d'anni 62 contadina — Teresa Cossatto-Farra fu G. B. d'anni 71 casalinga — Giuseppe Mecchia fu Pietro d'anni 61 sarto — Antonio Quaino d'anni 2 e mesi 5 — Maria Marmusino-Sandrini fu Francesco d'anni 72 contadina — Lucia Bertoli-Catarossi fu Rodolfo d'anni 81 casalinga — Maria Piazzotta-Pianta fu Giuseppe Pietro d'anni 69 casalinga.

Totale N. 22

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Remaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La Smilacina, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purif. solut. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore, ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre arrestato la tisi (tubercolosi polmonare) anche in casi gravi e licenziati dal medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la terribile la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole Mirtillo Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre! La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'Iniezione antisettica è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo infallibile* e *curativo insuperabile*. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flacon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'Antisepiola, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananti ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Pisciotti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20**, **30** e **50** al pezzo profumato o non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesaridi di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NOVITÀ **1902**

Profumato al TRIFOGLIO IDEALE.

Specialità di MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizio od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

È l'almanacco più indicato per tutte le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica del disegno.

L'almanacco **Chronos 1902** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano le principali virtù che devono ornare due cuori gentili **Fortezza - Carità - Temperanza - Prudenza - Fede - Speranza - Giustizia.**

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos 1902** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 6 la dozzina, da MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli. — In **Udine** presso l'Amministrazione del **Friuli**.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la *massima segretezza.*

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	[illegible]	D. 14.10	[illegible]
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	[illegible]	O. [illegible]	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.[illegible]
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.29
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.56	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.10	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.55
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	[illegible]

Società Artistica, 19 Via Carlo Alberto, Milano, cerca in tutta Italia serissimi Rappresentanti per vendita nuovi lucrosi articoli. Referenze richieste.

CALMANTI PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti: *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie**: **Biasioli** Via Poscolle e **Botti** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco